
Quando la catena ecologica funziona

Autore: Chiara Andreola

Fonte: Città Nuova

Il progetto “Amico dell’Ambiente” ha coinvolto finora 252 classi, per un totale di circa 6 mila persone, soprattutto ragazzi. 400 mila euro ricavati dalla raccolta di 2 mila quintali di tappi e plastica. È un nuovo modo di vivere e pensare l’ambiente.

Che il Veneto vanti, già da diversi anni, ottimi risultati in quanto a **raccolta differenziata e riciclo**, è cosa nota; meno conosciute sono forse le numerose iniziative di **solidarietà e cittadinanza attiva** che sono collegate alle buone pratiche sul fronte ecologico. Una di queste è il progetto “Amico dell’ambiente”, nato nel 2007 in provincia di Padova su iniziativa di **Claudio Capovilla** – direttore di strategia di un’agenzia di comunicazione e marketing, Gruppo ICAT – e **Giovanni Giantin** – titolare di Imball Nord, azienda attiva da oltre trent’anni nel settore del riciclo degli imballaggi. Il progetto vuole unire la raccolta di plastica da riciclo – in particolare tappi, ma non solo – al sostegno ad associazioni, parrocchie e scuole e all’**educazione ambientale dei più giovani**. La plastica viene infatti pagata a peso da Imball Nord, fornendo a queste realtà guadagni da investire nelle proprie attività; mettendo insieme in un **circolo virtuoso** ecologia, attività dell’azienda e attività scolastica o associativa. A questo si uniscono i laboratori didattici su temi di ecologia, realizzati in collaborazione con il Gruppo Pleiadi; e visite guidate all’impianto di riciclo di Imball Nord e Plastic Nord. I numeri del 2018, fa sapere ICAT, sono stati molto lusinghieri: sono stati raccolti quasi 2000 quintali di tappi, che portano a 12.372 i quintali raccolti dal 2010. Tenendo conto che la plastica viene pagata 0,18 cent al kg, significa che il progetto ha consentito di ricavare circa **400 mila euro**. Le classi coinvolte nei laboratori e nelle visite didattiche sono state **252** dal 2007, per un totale di quasi 6 mila persone. «L’idea, partita con la volontà di sostenere le associazioni e le scuole attraverso la consegna di plastica da riciclo e con il duplice ritorno di salvaguardare l’ambiente e ottenere ricavi immediati, ha superato ogni rosea aspettativa – afferma Gruppo ICAT nel comunicato stampa di presentazione dei risultati 2018 –. Nel corso degli anni, Amico dell’Ambiente ha coinvolto infatti tantissime scuole e associazioni su tutto il territorio nazionale e dato vita a **una vera catena ecologica, un nuovo modo di vivere e pensare l’ambiente**». Ecologia, educazione e cultura d’impresa, insomma, possono camminare insieme in maniera virtuosa.